Venerdì Togliatti in piazza S. Giovanni chiuderà la campagna elettorale del Fronte

VOTA PER IL FRONTE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti stasera alle 18.30 in Piazza SS. Apostoli al comizio di Pertini!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121 63.521 61.460 67.845

ANNO XXV (Nuova serie) N. 87

★ MERCOLEDI 14 APRILE 1948

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi - spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61 372 - 63 964

ABBONAMENTI: Un anno L. 3750 - Un semestre L. 1900 Un trimestre L. 1000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1 29795

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

L'OMBRA DI BATTISTI

Alcide De Gasperi non ci ha ancora querelato. Però ha risposto alle accuse che «l'Unità» ha portato contro di lui, nel comizio — sfortunato, a quanto dicono — tenuto ieri in piazza del Duomo a Milano: ha tentato di rispondere, ha cominciato a rispondere. Noi abbiamo portato contro di lui, per il suo atteggiamento durante e prima del conflitto italo-austriaco, cinque accuse precise con la debita documentazione. De Gasperi si è provato a rispondere ad una sola di queste accuse, e per la verità in modo assolutamente infelice. Noi abbiamo sostenuto, fra le altre cose, che egli, deputato al Parlamento austriaco, non ebbe il coraggio e la dignità di protestare — in un qualsiasi modo, alla Camera o sulla stampa o dove gli piacesse — contro la efferata impiccagione di Battisti. De Gasperi risponde che quando Battisti fu impiccato, il Parlamento austriaco era chiuso. Lo sapevamo e lo abbiamo scritto. Ognuno, che solo abbia in casa un manuale di storia ,lo sa. Ma noi abbiamo scritto e documentato che in data 30 maggio 1917 il Parlamento austriaco fu riaperto; che in quella data fu annunciato al Parlamento austriaco il decadimento di Battisti dal mandato parlamentare e cioè la sua impiccagione; che il deputato Alcide De Gasperi era presente alla seduta e non si levò a parlare, non protestò, non pronunciò una sola parola, non compì un solo gesto, che potesse suonare, — in una maniera qualsiasi, nella maniera che gli poteva esser più comoda, più facile — condanna del delitto compiuto dal governo asburgico contro la libertà e contro l'Italia.

De Gasperi dichiara — riportiamo dall'A.N.S.A. — che egli «fu l'unico dei deputati trentini che ebbe il coraggio di insorgere e di condannare quello che era avvenuto». Strano che di questa condanna non sia rimasta nessuna traccia negli atti parlamentari della Camera austriaca. Strano che alcuna traccia non ne sia rimasta nella stampa austriaca o italiana e di tutto il mondo. Strano che di questa condanna non sia rimasto alcun cenno nei documenti e negli archivi della polizia asburgica.

Ma strano soprattutto che di tale condanna, di cui parla De Gasperi, non vi sia alcun cenno in un volumetto democristiano, che pure dovrebbe far testo sull'argomento: alludiamo al noto libro che Igino Giordani scrisse appunto per difendere De Gasperi dall'accusa di austriacantismo, e che fu steso su documenti forniti dal De Gasperi ed ebbe l'onore di una prefazione di De Gasperi stesso. *In questo libro non è mai detto che De Gasperi abbia condannato, in quella seduta del 30 maggio, e né prima e né dopo, la impiccagione di Cesare Battisti.*

Distrazione di Giordani? Distrazione di De Gasperi? E' possibile. Ma allora fuori le prove! Mano agli atti parlamentari: mano alla stampa dell'epoca. Produca von Gasperi un qualsiasi documento, così come noi abbiamo prodotto i nostri. Poichè egli afferma di aver condannato l'impiccagione di Battisti, lo dimostri al Paese, che sarà così liberato dalla vergogna di avere un Presidente del Consiglio, il quale fu più fedele all'Imperatore d'Austria che al sentimento dell'onore e della dignità nazionale. A meno che questa condanna non sia stata tanto profonda e *ultima*, da rimaner confinata nell'animo di De Gasperi senza essere resa pubblica. Non insegnano forse i Gesuiti che si può pensare una cosa e fare in pubblico perfettamente l'opposto?

Secondo De Gasperi noi non avremmo fatto altro che raccogliere e riprodurre le informazioni dell'O.V.R.A. No, signor mio! Le menzogne dell'O.V.R.A., le calunnie fasciste stanno, una per una, senza eccezione, dalle più vergognose alle più sciocche, nel colossale bagaglio di bugie, su cui la Democrazia Cristiana ha *unicamente* impostato la sua battaglia elettorale anticomunista. Contro l'austriaco De Gasperi noi abbiamo fatto parlare i fatti, i documenti, le cronache del tempo, gli atti parlamentari, le memorie diplomatiche, gli articoli di Battisti. Contro De Gasperi austriaco noi abbiamo fatto parlare De Gasperi stesso: i suoi discorsi, le sue cariche, la sua attività. E' facile forse trovare un arnese alla Scattolini per tentare di cancellare l'effetto disastroso di un libro. Assai più difficile è cancellare discorsi, documenti, atti parlamentari, prese di posizione ufficiali.

Assai più difficile è cancellare l'ombra fastidiosa dell'impiccato Battisti, che dalla tomba grida: «L'Imperatore d'Austria è ansioso che i deputati gli giurino fedeltà. Alla salvezza del trono provvede Alcide De Gasperi. L'Austria è salva! Il trono non vacilla più. L'Imperatore può vivere tranquillo. Egli è forte, è grande. Ma Alcide è più grande e più forte». Servo ieri dell'Imperatore d'Austria, servo oggi dell'Imperatore d'America. Contro l'Italia, ieri e oggi.

PIETRO INGRAO

VITTORIOSE PROSPETTIVE A 4 GIORNI DALLE ELEZIONI

Il Fronte in Emilia supererà il 70% dei voti

"Qui le forze democratiche sono imbattibili,, dichiara il compagno Colombi - Piccoli commercianti, intellettuali, ceti medi delle città e delle campagne a fianco degli altri lavoratori

BOLOGNA, 13

Il compagno Arturo Colombi, segretario regionale del Partito Comunista per l'Emilia e membro della Direzione del Partito, ha fatto al nostro giornale alcune dichiarazioni sulla situazione attuale in Emilia, sull'andamento della campagna elettorale, sulle prospettive di vittoria che si annunciano per il popolo lavoratore di questa grande regione

— *La mobilitazione politica della*

Il compagno Colombi, Segretario regionale del P.C.I. per l'Emilia

popolazione emiliana non è mai stata così completa — ci ha detto Colombi. — Non ci sono zone neutre: tutti partecipano alla grande battaglia elettorale politica. I nostri avversari dispongono di grandi mezzi, sono attivi e combattivi, ma gli aderenti al Fronte hanno una superiorità schiacciante di energie vive e sane capaci di neutralizzare l'offensiva cartacea, l'azione intimidatoria del clero e le vessazioni della Polizia. La volgarità ed il carattere menzognero della propaganda avversaria, le intimidazioni e le provocazioni hanno un effetto controproducente in una popolazione civile ed evoluta come la nostra.

Non vi può essere dubbio: la grande maggioranza delle masse lavoratrici e popolari dell'Emilia è schierata sotto le bandiere del Fronte. Il 2 giugno comunisti e socialisti ricevettero il 66 per cento dei voti: il 18 aprile, malgrado la defezione saragattiana, il Fronte supererà il 70 per cento dei voti.

— Quali partiti principalmente faranno le spese di questo sviluppo dei partiti popolari?

— *La Democrazia Cristiana, ed in parte i repubblicani ne faranno le spese. La Democrazia Cristiana perderà molti voti femminili: basti pensare che l'Unione Donne Italiane, in sei delle otto provincie emiliane, ha raccolto oltre 700 mila firme per la pace nonostante la accanita opposizione del clero. La D.C. perderà molti voti in montagna, tra i piccoli contadini, artigiani e commercianti.*

Un solo dato: Domenica 4 aprile, a Castelnuovo - Monte Antico, feudo del democristiano on. Marconi, ha avuto luogo una imponente manifestazione frontista, alla quale hanno preso parte circa 15 mila montanari.

La D.C. perderà dei voti nel ceto medio cittadino e rurale. Nonostante una vergognosa campagna di insulti e di intimidazioni, la parte migliore della intellettualità, dei professionisti, degli uomini della cultura, dei tecnici, degli alti funzionari delle amministrazioni, hanno aderito al Fronte.

In ogni comune e frazione il medico, il maestro, il professore, la levatrice, il farmacista, hanno dato la loro adesione al Fronte.

La D.C. perderà infine dei voti tra i piccoli commercianti e gli artigiani. Imponenti assemblee di queste categorie hanno avuto luogo in tutti i centri cittadini: i piccoli esercenti si sono staccati dall'Associazione Commercianti e ne hanno costituito una nuova, al fine di tutelare e difendere i loro proprio diritti ed interessi.

Più che la nostra propaganda, li ha portati a noi la politica del Governo (imposta straordinaria proporzionale, contributi unificati. Abbandono di ogni opera ricostruttiva, irrisione per le miserie del popolo, ecc...); e poi la tracontanza, lo spirito antidemocratico. I fermenti fascisti che appaiono nell'azione politica e sindacale della D.C. Il volto arcigno dell'agrario appare chiaramente dietro lo scudo crociato: tutti sentono che una vittoria democristiana aprirebbe la via a un totalitarismo di tipo fascista.

— Che conseguenza ha l'alleanza dei repubblicani e dei saragattiani con la reazione del governo d. c.?

Il connubbio di Pacciardi con la reazione clericale ha profondamente scosso i forti lavoratori di quella terra che sono sì attaccati alle tradizioni sulle quali i pacciardiani cercano di far leva, ma che comprendono che mai Mazzini e Garibaldi hanno trescato col clericume reazionario e con un Governo di Polizia.

Per i saragattiani, le prospettive sono non che mediocri. Qua e là hanno qualche base sia pure ristretta; a Molinella otterranno alcune migliaia di voti di autentici lavoratori che credono ancora di votare «socialismo»; altrove otterranno dei voti che il 2 giugno andarono alle D.C.

— In che atmosfera si svolge la campagna elettorale? Cosa c'è di vero in tutte le notizie che ogni due giorni vengono diramate dal governo per diffamare in ogni modo «l'Emilia rossa?».

— *L'atmosfera elettorale è calda ed appassionata, ma la disciplina e*

(Continua in 2.a pag. 1.a colonna)

FRA I METALLURGICI DI ANCONA

Il 74% dei voti alla corrente comunista

ANCONA, 13 — Una clamorosa vittoria è stata registrata dalla corrente comunista nelle elezioni sindacali della F.I.O.M. nel mandamento di Ancona.

La corrente comunista ha infatti raggiunto il 73,9 % con 1178 voti, la socialista 132 voti, i repubblicani 142, mentre democristiani e saragattiani hanno raccolto rispettivamente 60 e 32 voti. In complesso hanno votato 1595 lavoratori.

?

"C'è qualche cosa di immensamente simpatico, qualche cosa di immensamente suggestivo in questa tendenza universalista del comunismo russo. Quando vedo che mentre Hitler e Mussolini perseguitavano degli uomini per la loro razza, e inventavano quella spaventosa legislazione antiebraica che conosciamo, e vedo contemporaneamente i russi composti di 160 razze cercare la fusione di queste razze superando le diversità esistenti tra l'Asia e l'Europa, questo tentativo, questo sforzo verso l'unificazione del consorzio umano, lasciatemi dire: questo è cristiano, questo è eminentemente universalistico nel senso del cattolicismo (benissimo, fragorosi battimani).

E cristiano è anche il formidabile tentativo di accorciare le distanze fra le classi sociali, questo sforzo per la elevazione del lavoro manuale. Mi capitò una volta fra mano un documento segreto dello Stato Maggiore tedesco sull'impressione che riportavano gli ufficiali in Russia. Conclusione: quel che fa impressione ai soldati tedeschi è trovare un paese dove nessuno vive senza lavorare (applausi). Ora questo è un principio a cui tendiamo e che deve applicarsi anche in Italia». (fragorosi battimani).

CHI LO HA DETTO?

La risposta domani su L'UNITA'

APPELLO AGLI ITALIANI DEI DELEGATI CONVENUTI A CHICAGO DA TUTTI GLI S.U.

«Sollecitiamo il popolo italiano a votare per i candidati di sua libera scelta»

Wallace, candidato progressista alla Presidenza degli SU, assicura che mai i rifornimenti americani saranno interrotti, anche se i risultati elettorali non saranno graditi a Truman

Al Comitato per la tregua elettorale è pervenuto ieri il seguente telegramma da parte del Comitato direttivo del Partito che fa capo a Henry Wallace:

«**Delegati riuniti a Chicago da tutte le parti degli Stati Uniti in una conferenza del partito nazionale di Wallace mandano da parte del Presidente del Comitato questo messaggio per il tramite dei capi dei loro partiti politici al popolo italiano. Noi crediamo che la maggioranza del popolo americano sia con noi nel condannare gli sforzi del nostro Governo per interferire nelle elezioni del 18 aprile.**

La nostra Nazione è nata dalla lotta per la vittoria dei diritti di autogoverno pel popolo americano. Attenendoci a questa gloriosa tradizione americana noi difenderemo vigorosamente l'esercizio di quel diritto da parte del popolo italiano. Lo sollecitiamo a votare per i candidati di loro libera scelta e a non cedere alla coercizione o intimidazione.

Come americani noi ripudiamo la minaccia del Governo di fagliare i viveri all'Italia se i risultati delle elezioni non fossero di suo gradimento. I bambini affamati non devono essere privati del sostentamento pel fatto che i loro genitori non hanno votato secondo gli ordini ricevuti dall'estero.

Legati da vincoli familiari e di cultura con tutte le nazioni del mondo, abbiamo fiducia che il popolo americano sosterrà il piano Wallace per gli aiuti internazionali che provvederanno all'assistenza economica, per il tramite delle Nazioni Unite, a tutti i popoli bisognosi senza riguardo alle loro fedi politiche.

Esprimiamo la nostra speranza nella formazione di un governo italiano democratico realmente rappresentativo, basato sulla volontà liberamente espressa del popolo italiano, un governo che possa prendere atto far parte delle Nazioni Unite e dare il suo contributo all'importantissima opera di ristabilimento di una pace duratura».

Per il Presidente del National-Wallace Elmer A. Benson, Segretaria Mrs. Mac Cormick Blaine, co-segretario Jo Davidson; co-segretario A. J. Fitzgerald; co-segretario Paul Robeson, co-segretario R. G. Tugwell; co-segretario Angus Cameron; Tesoriere C. B. Baldwin, Campaign Amministrator

La «Finalcial employees Guild-Local 96» ha inviato alla Federazione italiana dei bancari il seguente telegramma:

«**I lavoratori finanziari della nostra Unione appoggiano con tutto il cuore le democratiche e libere elezioni in Italia. Le interferenze e le intimidazioni straniere, sia da fonte ufficiale che da fonte non ufficiale, sono fermamente condannate. Le libere elezioni sono un diritto di ogni popolo democratico».**

Lippman condanna gli isterismi di Truman

WASHINGTON, 13 — Coloro che amano desumere i pensieri dello State Department dagli articoli del noto giornalista repubblicano Walter Lippman pubblicati su «New York Herald Tribune», hanno seguito con la massima attenzione le sue osservazioni nel corso di due domeniche sulle difficoltà che si stanno procacciando qui i fomentatori americani di «isterismo». Lippman afferma che «l'amministrazione Truman è disposta a ricorrere all'eccitamento della pubblica opinione per avvalorare la sua politica. Lo ha già fatto nel caso della Grecia e in quello della Turchia ed ora vuol ripetere il giuochetto diffondendo notizie sull'avvistamento «al largo delle nostre coste» di sottomarini russi e su altri argomenti inventati di sana pianta

«Disgraziatamente quest'eccitamento artificioso si rivolge qualche volta a danno del Governo stesso come lo ha dimostrato lo strano e complicato sviluppo della questione "Spagna". Questa politica è controproducente poichè coloro che si eccitano troppo spesso finiscono per rendersi conto che lo fanno a comando e si chiedono se vi sia veramente una crisi che possa giustificare il loro isterismo

«Meglio del latrare isterico antisovietico della stampa Hearst — conclude Lippman con un coraggioso accenno a quella campagna demagogica che ricorda molto da vicino le caratteristiche dell'analogo passaggio nel "Mein Kampf" — sarebbe di esporre chiaramente le difficoltà nelle quali noi ci dibattiamo e che ci ha procurato lo scatenato incitamento alla guerra dei militari che dallo State Department dirigono l'amministrazione degli Stati Uniti».

La costituzione romena approvata dall'Assemblea

BUCAREST, 13 — La Grande Assemblea Nazionale ha approvato ad unanimità la nuova costituzione romena.

Clamoroso fiasco di De Gasperi a Milano

Un povero discorso difensivo - I cittadini fischiano e la Celere carica selvaggiamente

MILANO, 13. — De Gasperi ha pronunciato oggi a Milano un povero discorso interamente difensivo, che ha deluso e demoralizzato gli stessi attivisti democristiani. Sopratutto De Gasperi ha tentato di difendersi, in modo maldestro e infelice, da le accuse rivoltegli per il suo passato infamante se non vergognoso di deputato austriaco sotto Francesco Giuseppe, soffermandosi per oltre mezz'ora a scagionarsi dai precisi addebiti mossi contro di lui da Cesare Battisti nei suoi articoli. Sebbene De Gasperi avesse iniziato a parlare impegnandosi a rispondere alle domande rivoltegli da Togliatti ne, proseguire ha poi accuratamente evitato ogni accenno ad esse

Specie in questa prima parte del discorso dedicata al tentativo di porre la propria persona in una luce diversa da quella in cui è accusa da ogni parte rivoltegli, hanno ormai preso il sopravvento i fischi e le grida di protesta che si sono levati da ogni parte della piazza. Ad un certo punto si è anche avuta una colluttazione fra alcuni dimostranti e la polizia che ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine.

Il discorso di De Gasperi è stato poi ripreso in tutto il Paese, numerosi fischi si sono levati dalla folla e hanno coperto le parole del Presidente e gli stessi applausi con cui i giovani dell'Azione Cattolica tentavano di rialzare la situazione. Lo stesso De Gasperi ha dovuto prendere atto dei fischi, affermando più d'una volta di essere contento di udirli se non altro in quanto rappresentavano un segno di libertà.

Ciò non ha però impedito alla «Celere» di aggredire con una violenza senza precedenti la folla appena chiuso l'infelice comizio. Giovani con un occhio solo, il distintivo dell'Azione Cattolica hanno indicato alla polizia i gruppi e le persone colpevoli di aver fischiato il Cancelliere. Un bambino è stato tenuto fermo da un agente, picchiato ripetutamente sul capo e infine scaraventato in mezzo alla folla che cercava, fuggendo, di sottrarsi alla carica.

LA RISPOSTA DELL'URSS AL BLUFF ELETTORALE ANGLO AMERICANO

Solo l'accordo di tutti i paesi interessati può restituire Trieste all'Italia

LONDRA, 14 (ore 2). — **Radio Mosca ha trasmesso questa sotto il teste della nota consegnata alla Inghilterra, agli Stati Uniti e alla Francia in merito alla questione di Trieste.**

La nota dice:

«Con riferimento alla nota del governo britannico del venti marzo ed in risposta alla lettera del vice segretario di stato per gli affari esteri della Gran Bretagna del nove aprile l'ambasciata sovietica ha l'onore di fornire la seguente informazione:

«In relazione all'urgenza della questione citata nella nota del nove aprile, l'ambasciata ritiene necessario far presente che la nota britannica del venti marzo, alla quale viene fatto riferimento nella lettera sopracitata, non contiene alcun riferimento all'urgenza della questione».

«Nel contempo il governo sovietico richiama l'attenzione del ministero britannico degli esteri sul fatto che il trattato di pace con l'Italia, come pure con gli altri stati che hanno partecipato alla guerra, è stato preparato dai consiglio dei ministri degli esteri ed esaminato nei suoi particolari alla conferenza di Parigi con la partecipazione di 21 stati, che successivamente lo hanno firmato e ratificato, e che esso è entrato in vigore solo alcuni mesi or sono».

«Da questo punto di trae motivo per affermare che la proposta di decidere la questione di una revisione del trattato di pace con l'Italia per quanto riguarda l'una o l'altra delle sue parti, per mezzo di una corrispondenza o mediante conferenze private è considerata dal governo sovietico come inaccettabile e come una violazione dei principi della democrazia».

Ci riserviamo di commentare ampiamente domani l'importante nota sovietica. Possiamo intanto rilevare sin da ora come da essa risulti confermata la giustezza della linea che noi abbiamo sempre sostenuto. La mossa anglo-franco-americana si rivela ora più che mai una provocatoria e inutile manovra elettorale, mentre che non è in grado di restituire Trieste all'Italia e anzi non fa che pregiudicare la soluzione del problema.

La via giusta appare più che mai quella dell'accordo tra tutti i paesi interessati, senza esclusione di nessuno, via che sino ad oggi il governo democristiano e le potenze angloassoni hanno dimostrato chiaramente di ripudiare.

I solenni funerali delle vittime di Lizzanello

LECCE, 13. — Si sono svolti in forma solenne a Lizzanello i funerali delle due vittime della bomba lanciata nel corso di un comizio del Fronte da elementi criminali della reazione agraria alleata alla D.C. Un manifesto di protesta del Fronte e della C.d.L. è stato strappato dai muri per ordine della polizia. Secondo alcune notizie, il sindaco qualunquista di Lizzanello si sarebbe reso uccel di bosco.

Le armi della «Lino» erano dirette in Siria

DAMASCO, 13. — Il Governo siriano ha oggi annunciato ufficialmente che ottomila fucili e sei milioni di cartucce sono andati perduti nelle acque di Bari in seguito ad una esplosione verificatasi a bordo della nave «Lino» che li trasportava. Le armi erano state regolarmente acquistate dal Governo siriano.

37 d. c. nel Fronte

PAOLA (Cosenza), 13 — Dopo un discorso tenuto dal compagno Sandro Pertini 37 lavoratori d. c. hanno aderito al Fronte Democratico

FCCO PERCHE' NON HA MAI RISPOSTO ALLE DOMANDE DE "L'UNITÀ,,

De Gasperi ha impiegato per la campagna elettorale i fondi ricavati dalla vendita degli "aiuti,, americani

Rivelazioni del giornale statunitense "Boston Herald,,

NEW YORK, 13. — Il giornale repubblicano conservatore «Boston Herald» rivela che il governo De Gasperi impiega per la sua campagna elettorale i fondi ricavati «dalle vendite effettuate dal governo italiano dei generi e delle merci ricevuti dall'America». Scrive l'organo repubblicano nel suo articolo di prima pagina dal titolo «Gli Stati Uniti comperano le elezioni in Italia»: «Un fondo elettorale di molti milioni di dollari è in via di distribuzione in Italia per conto dell'amministrazione Truman».

Il giornale dichiara che «l'amministrazione Truman, nel tentativo di impedire la vittoria comunista nelle elezioni del 18 aprile, sta mettendo in atto sistemi che ricordano quelli impiegati a Kansas City dalla organizzazione Pendergast. E' probabile che almeno 20 milioni di dollari siano distolti dai fondi segreti degli Stati Uniti per assicurare la sconfitta dei comunisti italiani.

«Il fatto che lire italiane, possedute dal Governo americano in Italia, vengano impiegate per influire sugli elettori italiani non può essere smentito dai funzionari responsabili. La conferma di quanto sopra è venuta oggi da varie fonti che hanno ammesso di essere perfettamente edotte sull'uso che di tali lire viene fatto».

Il «Boston Herald» continua dicendo che «questa mossa fa parte del piano di John Foster Dulles per la creazione ed il finanziamento di gruppi e di Sindacati anticomunisti da impiegarsi in vaste campagne segrete di spionaggio delle Nazioni occupate e nella costituzione di Fronti della Resistenza clandestini negli Stati dell'Europa orientale, allo scopo di ravvivare la fiamma dell'anticomunismo in tutto il mondo».

«Il fondo per le lire in Italia — afferma il giornale — consisterebbe in somme di lire bloccate, appartenenti agli Stati Uniti e provenienti dalle vendite effettuate dal Governo italiano dei generi e delle merci ricevute dall'America».

DOPO IL FIASCO DI BOGOTA'

Marshall insiste perchè i lavori proseguano

BOGOTA', 13 — Parlando ai delegati della conferenza panamericana Marshall ha ieri insistito perchè i lavori di questa siano immediatamente ripresi, dichiarando che «si tratta di questione di importanza internazionale e tale da pregiudicare le elezioni in Italia».

Il Segretario di Stato americano dopo aver dichiarato che «è questione della massima urgenza» la conclusione di un patto interamericano ha fatto comprendere che la delegazione americana si accontenterà nella attuale sessione della firma di una mozione anticomunista. I problemi economici la discussione sul problema delle colonie europee in America e le altre questioni già all'ordine del giorno saranno invece decise «da un ministro degli Esteri Biannuale, a causa della grande distanza» che perfanto Bramuglia «giudicherà egli stesso se è opportuno proseguire i lavori».

Giorni scorsi Marshall appare ora deciso a salvare a qualunque costo le apparenze e giustifica questa preoccupazione con la necessità di impedire che l'insuccesso della conferenza appaia «un successo del comunismo». Intanto 90 membri della delegazione americana hanno già lasciato la capitale colombiana, e numerose altre delegazioni recederanno fra esempio. Quanto all'America, il presidente Peron ha fatto sapere che non gli è possibile dare indicazioni sul giorno ministro degli Esteri Bramuglia, «a causa della grande distanza» che perfanto Bramuglia «giudicherà egli stesso se è opportuno proseguire i lavori».

INTERROGAZIONE D'URGENZA AL MINISTRO SFORZA

Le "sanzioni,, contro Donini richieste dall'Inghilterra?

Il compagno Togliatti ha rivolto ieri al Ministro degli Esteri Sforza la seguente interrogazione d'urgenza: «Interrogo il Ministro degli Esteri, signor Carlo Sforza, per sapere se è vero che le sanzioni da lui minacciate contro l'Ambasciatore italiano a Varsavia Ambrogio Donini sono state sollecitate dal governo inglese il quale non può perdonare al Donini il fatto che egli è riuscito a ottenere, con la sua intelligente attività diplomatica, che la Repubblica polacca si dichiari favorevole a che resti all'Italia l'amministrazione delle colonie italiane. Ad ogni modo vorrei sapere se il signor Sforza non ritiene scandaloso il fatto che il governo italiano, mentre lascia che ambasciatori stranieri intervengano di continuo e senza pudore nella nostra campagna elettorale, nello stesso tempo cerchi di impedire l'intervento nella campagna elettorale di un ambasciatore italiano, il quale è candidato al Senato e il quale così efficacemente ha saputo rappresentare e difendere gli interessi italiani a Varsavia. Chiedo d'urgenza risposta scritta».

DOMANI SU l'Unità UN ARTICOLO di PALMIRO TOGLIATTI